



Unione Europea

Fondo Sociale Europeo-PON  
Inclusione

Fondo Asilo Migrazione e  
Integrazione (FAMI)



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale  
dell'Immigrazione e delle  
Politiche di l'Integrazione

Autorità Delegata FAMI  
Organismo Intermedio PON  
Inclusione



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per la  
lotta alla povertà e per la  
programmazione sociale

Autorità di Gestione PON  
Inclusione



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Dipartimento per le Libertà Civili e  
l'Immigrazione

Autorità Responsabile  
FAMI

**Avviso pubblico N. 1/2019** per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – e sul Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Nazionale “Inclusione” 2014-2020 Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. Sotto Azione III - Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo

**PROGETTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO IN AGRICOLTURA**

## Premessa

Il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura rappresenta una problematica di forte impatto economico e sociale nel nostro paese, vista la dimensione che ha assunto, soprattutto in alcuni territori.

L'occupazione agricola si contraddistingue per la prevalenza di rapporti di lavoro instabili, di breve durata e caratterizzati da una accentuata stagionalità. Parallelamente, la costante contrazione del numero degli addetti registrata negli ultimi 50 anni si è accompagnata alla crescita esponenziale della componente migrante; si stima, infatti che i lavoratori stranieri costituiscano nel 2017 circa un quarto del totale della manodopera in agricoltura (Dossier statistico immigrazione, Idos – 2018), di cui oltre 151 mila sono lavoratori comunitari (53%) e 135 mila (47%) extra-comunitari (IV Rapporto Agromafie e Caporalato, 2018).

Il settore agricolo, nel quale si rileva un'elevata incidenza di manodopera immigrata, risulta uno dei settori maggiormente caratterizzati dal fenomeno del lavoro irregolare e dallo sfruttamento lavorativo: i migranti, infatti, per specifiche condizioni di vulnerabilità (scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, inidonea sistemazione abitativa, distanza dai luoghi di lavoro ecc.), oltre che per le barriere culturali, giuridiche, sociali ed economiche, costituiscono un potenziale bacino d'offerta di lavoro sottopagato e dequalificato.

Tra le forme di sfruttamento lavorativo, che vanno dall'evasione contributiva a fenomeni con un alto grado di pericolosità sociale, il caporalato - e le Agro-mafie in particolare - costituiscono forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera agricola al di fuori dei canali di collocamento regolari, in contrasto alle disposizioni in materia di minimo salariale, di contributi previdenziali nonché in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Tale sistema di intermediazione è presente quando è ampia la distanza tra aziende agricole e persone in cerca di lavoro e quando l'organizzazione del lavoro in squadre risulta essere particolarmente complicata. Il caporalato si presenta in taluni casi come l'unico meccanismo organizzativo in grado di colmare quel vuoto strutturale fra domanda e offerta di lavoro. Secondo le stime del IV Rapporto dell'Osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL (Giugno 2018), tra i 400 e i 430 mila lavoratori stranieri sono esposti al rischio di ingaggio irregolare, e di questi ben 130 mila sono in condizione di grave vulnerabilità.



I dati ufficiali fotografano solo parzialmente la progressiva crescita dei lavoratori stranieri in agricoltura, in quanto relativi ai soli lavoratori assunti con un rapporto di lavoro regolare. Sfuggono, dunque, alla contabilità statistica un numero consistente di lavoratori non occupati in modo regolare, come nel caso del c.d. "lavoro grigio", nel caso in cui il lavoratore agricolo viene formalmente assunto, ma nei fatti il datore di lavoro denuncia all'Istituto Previdenziale un numero di giornate inferiore a quelle realmente svolte. I dati ufficiali sul fenomeno non sono quindi aggregabili ma, secondo l'ISTAT, il lavoro irregolare in agricoltura è in costante crescita da dieci anni a questa parte, attestandosi su un valore del 23%, quasi il doppio rispetto al totale dei settori economici nazionali (stimati in circa il 12 %). (Report Istat 2015, "L'andamento dell'economia agricola").

Dal Quarto rapporto "Agromafie e caporalato", dell'Osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL (2018) emerge che le infiltrazioni mafiose nella filiera agroalimentare e nella gestione della domanda e offerta di lavoro attraverso la pratica del caporalato muovono in Italia un'economia illegale e sommersa di oltre 5 miliardi di euro.

Ulteriori conferme sulla rilevanza del fenomeno derivano dai dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) relativi all'attività di contrasto al caporalato: nel 2017 su 7.265 accertamenti nel solo settore agricolo si registra un tasso di irregolarità superiore al 50%, con un numero di lavoratori interessati dalle violazioni superiore a 5.000 di cui oltre 3.549 in "nero". Particolarmente significativi sono i risultati concernenti l'attività di polizia giudiziaria, finalizzata all'individuazione del "reato di caporalato" (art. 603 bis c.p. ossia reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro). In particolare, 94 persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria, delle quali 31 tratte in arresto, con l'individuazione di n. 387 lavoratori vittime di sfruttamento (INL, 2017: "Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale").

L'art. 18 comma 3-bis del decreto legislativo n. 286/98 (T.U. in materia di Immigrazione) prevede che anche agli stranieri, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18, si applichi, sulla base del 'Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani', di cui all'articolo 13, comma 2-bis, della legge n. 228 del 2003, un programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione sociale, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 18. Al fine di rafforzare tali programmi, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha introdotto incentivi per l'anno 2018 per l'assunzione da parte delle cooperative sociali, di titolari di protezione internazionale e donne vittime di violenza, inseriti in percorsi di protezione.

La Legge n. 199/2016, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", contiene specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura ed estende responsabilità e sanzioni per i "caporali" e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'assegnazione al Fondo anti-tratta di cui art. 12 della legge n. 228 del 2003, dei proventi delle confische ordinate per il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603-bis del codice penale e la conseguente destinazione delle risorse del Fondo anche all'indennizzo delle vittime del reato di caporalato.

In tale ambito, il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, sottoscritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dal Ministero dell'interno e dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il 27 maggio 2016, in vigore sino a Dicembre 2017, ha rappresentato uno primo sforzo nel sostenere il reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento e nella prevenzione del fenomeno del caporalato attraverso la promozione di una agricoltura sana e con vocazione sociale.

Questo avviso si inserisce a pieno titolo nella strategia nazionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riavviata il 3 Settembre 2018 a Foggia attraverso la prima convocazione di un rinnovato Tavolo sul Caporalato con la partecipazione di rappresentanti di Amministrazioni centrali a vario titolo competenti in materia, di tutte le Regioni/Province Autonome, delle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, dei lavoratori e di enti del terzo settore. In tale occasione è emersa, tra l'altro, la necessità di migliorare il sistema dei servizi per il lavoro, l'integrazione socio-lavorativa delle persone e la qualità della filiera delle imprese che operano in agricoltura, in stretta collaborazione con i competenti organi ispettivi per il contrasto e la prevenzione dell'illegalità. In tal senso rappresenta una priorità dare compiuta e più efficace attuazione alle misure previste dalla legge 199/2016, anche attraverso il miglioramento della "Rete del Lavoro Agricolo di Qualità" e della relativa cabina di regia.

L'agricoltura etica e di qualità è una delle chiavi per contrastare efficacemente il fenomeno del caporalato e del lavoro irregolare in agricoltura, favorendo la legalità attraverso un "sano" sviluppo economico del territorio. In questo senso, la "Rete del lavoro agricolo di qualità", ai sensi della L.199/2016, si propone di improntare la domanda di prodotti agricoli all'eticità dei metodi produttivi attraverso la pubblicazione, a cura dell'Inps, di un elenco delle imprese agricole che aderiscono alla Rete, così da incentivare i datori di lavoro a comportamenti virtuosi: tuttavia, delle oltre 200 mila aziende agricole presenti sul territorio nazionale, solo 3600 risultano iscritte alla rete alla data del 16 Ottobre 2018 (Inps, Cabina di regia per la Rete del lavoro agricolo di qualità, 2018).

L'agricoltura sociale, disciplinata dalla legge 18 agosto 2015, n.141, può rappresentare una possibile risposta concreta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro, favorendo percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità, sviluppando forme innovative di accoglienza basate sulla fattiva collaborazione tra aziende agricole, cooperative sociali, associazioni, servizi territoriali e scuole.

L'Italia, d'altronde, oggi si colloca ai primi posti dello scenario europeo; sono numerose le aziende che hanno già avviato questo nuovo modo di fare agricoltura, promuovendo l'offerta di servizi assistenziali e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, migranti, anziani, bambini) e di aree fragili (montagne e centri isolati). Si tratta di un fenomeno in continua espansione che conta già 4 mila addetti su tutto il territorio nazionale e tocca un valore della produzione di 200 milioni di euro (Cfr. MIPAF-Crea 2017).

Alla luce, da un lato, degli elementi caratterizzanti il contesto sopra descritto, e dall'altro della strategia del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in tema di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al fenomeno del caporalato, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione intende attivare un intervento volto a finanziare azioni di prevenzione, supporto, integrazione e accompagnamento al lavoro, anche attraverso forme di "agricoltura sociale", di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, da realizzare sull'intero territorio nazionale attraverso risorse FAMI e FSE.

Tale intervento si inserisce, inoltre, a pieno titolo nella programmazione integrata delle politiche migratorie 2014-2020 della Direzione Generale, attraverso una forte correlazione delle politiche del lavoro con le politiche di integrazione, secondo una logica plurifondo capace di garantire una maggiore sinergia delle risorse e degli interventi e di rafforzare la complementarietà delle azioni finanziate.

In tale ambito, la medesima Direzione Generale sta, tra l'altro, promuovendo un intervento in corso di affidamento diretto alle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), a valere sul PON Inclusione per la realizzazione di azioni di prevenzione del lavoro sommerso e contrasto al fenomeno del caporalato. Gli interventi si focalizzeranno sull'integrazione sociale ed economica dei migranti, nonché sulla partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità e verranno realizzati in stretta sinergia con l'intervento di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, per un importo pari a 30

milioni di euro, che le medesime 5 Regioni stanno elaborando a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), nell'ambito delle risorse aggiuntive assegnate all'Italia (misure emergenziali).

Nell'ambito della programmazione nazionale del FAMI, questa Direzione Generale è stata formalmente individuata quale Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" di cui al Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014. In data 28/05/2015 è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile del Fondo, e l'Autorità delegata, nell'ambito delle seguenti priorità nazionali: Migrazione legale (art. 8 Regolamento (UE) n. 516/2014), Integrazione (art. 9 Regolamento (UE) n. 516/2014). Con successivo Addendum del 30.10.2018 all'Autorità Delegata sono state affidate ulteriori risorse per la realizzazione degli interventi di integrazione socio-lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato anche tramite attività di agricoltura sociale, per mantenere condizioni di regolarità lavorativa.

Nell'ambito della programmazione nazionale del Fondo Sociale Europeo- PON Inclusione, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata individuata quale Organismo Intermedio attraverso una Convenzione sottoscritta con l'Autorità di Gestione del PON Inclusione in data 16/03/2018 per l'attuazione di misure indirizzate all'accoglienza e integrazione dei migranti, con una linea d'intervento dedicata a contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura (Programma Operativo Nazionale "Inclusione" 2014-2020 Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. Azioni di prevenzione e supporto, di integrazione e accompagnamento al lavoro di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo).

In considerazione della rilevanza del fenomeno su tutto il territorio nazionale la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione intende utilizzare le risorse che le sono state affidate secondo un principio di complementarità geografica al fine di finanziare interventi su tutto il territorio nazionale. Pertanto questo avviso è strutturato in due lotti distinti, ciascuno finanziato con uno specifico fondo comunitario come da tabella seguente.

LOTTI	REGIONI
<p><b><u>Lotto 1- FAMI</u></b></p> <p>OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione - lettera i-ter Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato, anche tramite attività di agricoltura sociale, per mantenere condizioni di regolarità lavorativa</p>	<p>Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Veneto, PA di Trento e PA di Bolzano</p>
<p><b><u>Lotto 2-FSE</u></b></p> <p>Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. Azioni di prevenzione e supporto, di integrazione e accompagnamento al lavoro di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo Sotto Azione III - Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo</p>	<p>Abruzzo, Basilicata, Calabria Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia</p>

Pur prevedendosi l'autonoma ammissibilità di una proposta progettuale che afferisce anche ad un solo territorio regionale, questa Amministrazione ha intenzione di premiare proposte progettuali che prevedano interventi in più territori, anche in complementarità fra i due lotti. Nel caso si intenda presentare una proposta progettuale che comprenda territori appartenenti ai due lotti, si dovranno presentare due progetti distinti (uno per il Lotto 1 FAMI e uno per il Lotto 2 FSE).

Allo scopo di pervenire ad una definizione dell'iniziativa il più possibile completa e rispondente al fabbisogno di riferimento, la scrivente Direzione Generale ha ritenuto opportuno

sottoporre preliminarmente a tutti gli stakeholder che operano nell'ambito di intervento dell'Avviso una "scheda di rilevazione contributi" per individuare elementi utili alla definizione dei contenuti dell'Avviso. La consultazione, che si è svolta dal 3 al 17 Dicembre 2018, ha visto la partecipazione di 35 enti, associazioni e organizzazioni che hanno inviato contributi relativi ad ambiti di intervento e tipologie di stakeholders da coinvolgere, dei quali l'Amministrazione ha tenuto conto nel perfezionamento dell'Avviso. Tutti i contributi pervenuti confermano che opportuni servizi per l'occupazione (quali l'intermediazione per il regolare incontro domanda/offerta e la formazione), dignitose condizione alloggiative e un sistema di trasporto funzionale alle esigenze di spostamento della manodopera risultano gli ambiti di intervento prioritari su cui indirizzare gli interventi.

Il presente Avviso è strutturato in 19 articoli, alcuni dei quali (artt. 3-7 e artt. 11-14 e 19) sono unici per entrambi i Lotti, mentre i restanti articoli sono suddivisi in Lotto 1- FAMI e Lotto 2- FSE.

## 1. DEFINIZIONI

### LOTTO 1- FAMI

**1.1** Ai fini del presente Avviso LOTTO 1- FAMI si intende per:

- a) FAMI o Fondo: Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 istituito dal Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- b) Autorità responsabile del FAMI: Autorità, individuata ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 514/2014, responsabile della gestione e del controllo del Programma Nazionale FAMI e incaricata di tutte le comunicazioni con la Commissione europea;
- c) Autorità delegata del FAMI: Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità, individuata ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014, che prevede che parte di compiti dell'Autorità responsabile possano essere demandati ad un'Autorità delegata, conformemente all'art. 25, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- d) Regolamenti: Atti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea o della Commissione europea (regolamenti di esecuzione o delegati) che disciplinano l'attuazione del Fondo, dettagliati all'art. 2 che segue;
- e) Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020: documento che indica le tipologie di spese ammissibili, sostenute dai Beneficiari finali nell'attuare gli interventi progettuali;
- f) Programma Nazionale FAMI: documento per la programmazione pluriennale 2014-2020, che definisce finalità, azioni, destinatari e risultati attesi dalla gestione del Fondo, approvato con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, C(2017) 5587 del 14 agosto 2017, C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017 e C(2018) 8142 del 7 dicembre 2018;
- g) Azione: linea di intervento prevista dal Programma Nazionale FAMI che recepisce gli orientamenti strategici nazionali e comunitari;
- h) Proposta progettuale / piano di intervento regionale: documento che illustra le attività inerenti le azioni ammissibili;
- i) Soggetto Proponente: Ente pubblico o privato che presenta la proposta progettuale. Nello specifico del presente Avviso il Soggetto Proponente può essere "Soggetto Proponente Unico" o "Soggetto Proponente Associato" (Capofila + Partners);

- j) Capofila: Ente pubblico o privato che rappresenta il Soggetto Proponente Associato. Il Capofila è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione per l'attuazione del progetto;
- k) Partner: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila, che partecipa alla realizzazione del Progetto e può rappresentare un centro di imputazione di costo;
- l) Soggetto Aderente: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila e dal partner, che aderisce con atto formale, alla proposta progettuale. Condivide gli obiettivi della proposta progettuale e partecipa alla rete territoriale di intervento, senza rappresentare un centro di imputazione di costo;
- m) Legale rappresentante o Dichiarante: persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto Proponente nei confronti dell'Amministrazione. Esso rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto Proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della proposta progettuale;
- n) Beneficiario finale: Soggetto Proponente cui è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale e che, pertanto, beneficia dei contributi del FAMI;
- o) Destinatario: soggetto, avente i requisiti indicati nel successivo articolo 6 del presente avviso, che beneficia dei servizi erogati nel corso del progetto;
- p) Cittadino di paese terzo: persona che non sia cittadino dell'UE ai sensi dell'art. 20, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Il riferimento a cittadini di paesi terzi include gli apolidi e le persone di cittadinanza indeterminata;
- q) Commissione di valutazione: organismo nominato dall'Autorità delegata al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;
- r) Firma elettronica qualificata: procedura informatica di sottoscrizione che garantisce la connessione univoca al firmatario, creata con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo e collegata ai dati ai quali si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati, che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;
- s) Firma digitale: particolare tipo di firma elettronica qualificata, come definita all'art.1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Ai fini del presente avviso, per firma digitale si fa riferimento alla firma, in formato pcks#7, le cui modalità di rilascio, uso e verifica sono stabilite dalla normativa italiana vigente;
- t) Posta Elettronica Certificata - PEC: tecnologia che consente l'invio di documenti informatici per via telematica ai sensi degli artt. 6 e 48 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, con gli effetti di cui all'art. 16-bis, comma 5, del D.l. 29 novembre 2008, n. 185.

## LOTTO 2 - FSE

**1.2** Ai fini del presente Avviso LOTTO 2 – FSE si intende per:

- a) Amministrazione: ai fini del presente Avviso per “Amministrazione” si intende la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, individuata quale Organismo Intermedio del PON “Inclusione” con Convenzione del 16 marzo 2018, approvata con Decreto Direttoriale n. 157 del 23 marzo 2018;

- b) Autorità di Gestione: l'Autorità, designata ai sensi dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, responsabile della gestione e del controllo del PON "Inclusione" individuata nel responsabile pro tempore della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- c) Azione: linea di intervento prevista dal PON "Inclusione";
- d) Beneficiario: Soggetto Proponente cui è stata ammessa a finanziamento la Proposta di intervento e pertanto è responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- e) Capofila: Ente pubblico o privato che rappresenta il Soggetto Proponente Associato. Il Capofila è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione per l'attuazione del progetto;
- f) Cittadino di paese terzo: persona che non sia cittadino dell'UE ai sensi dell'art. 20, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Il riferimento a cittadini di paesi terzi include gli apolidi e le persone di cittadinanza indeterminata;
- g) Commissione di valutazione: organismo nominato dall'Amministrazione al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;
- h) Destinatario: soggetto, avente i requisiti indicati nel successivo articolo 6 del presente avviso, che beneficia dei servizi erogati nel corso del progetto;
- i) Firma digitale: particolare tipo di firma elettronica qualificata, come definita all'art.1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Ai fini del presente avviso, per firma digitale si fa riferimento alla firma, in formato pcks#7, le cui modalità di rilascio, uso e verifica sono stabilite dalla normativa italiana vigente;
- j) Firma elettronica qualificata: procedura informatica di sottoscrizione che garantisce la connessione univoca al firmatario, creata con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo e collegata ai dati ai quali si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati, che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;
- k) FSE: Fondo Sociale Europeo, istituito con il Trattato di Roma nel 1957, parte dei Fondi strutturali e di Investimento europei (Fondi SIE) attraverso cui l'Unione Europea persegue l'obiettivo della coesione economica e sociale tra le regioni degli Stati membri;
- l) Legale rappresentante o Dichiarante: persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto Proponente nei confronti dell'Amministrazione. Esso rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto Proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della proposta progettuale;
- m) Organismo Intermedio: Qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione e che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. La Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione è stata individuata quale Organismo Intermedio del PON "Inclusione" con Convenzione del 16 marzo 2018, approvata con Decreto Direttoriale n. 157 del 23 marzo 2018;
- n) Partner: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila, che partecipa alla realizzazione del Progetto e può rappresentare un centro di imputazione di costo;

- o) PON “Inclusione”: il Programma Operativo Nazionale FSE a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riguardante interventi finalizzati al contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2017) n. 8881 del 15/12/2017 e con Decisione C(2018) 8586 del 6/12/2018;
- p) Posta Elettronica Certificata - PEC: tecnologia che consente l'invio di documenti informatici per via telematica ai sensi degli artt. 6 e 48 del Codice dell’amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, con gli effetti di cui all’art. 16-bis, comma 5, del D.l. 29 novembre 2008, n. 185.
- q) Programma Operativo: nel caso dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), il documento di programmazione pluriennale che definisce le modalità di spesa dei contributi comunitari, presentato dalla Regione (POR) o dalla Amministrazione centrale (PON), sulla base dell’Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 – 2020 adottato dalla Commissione europea;
- r) Proposta progettuale: documento che illustra le attività che si intende realizzare mediante il finanziamento a valere sul PON Inclusione;
- s) Regolamenti UE: Atti normativi del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione europea o della Commissione europea (regolamenti rispettivamente di esecuzione e delegati) che disciplinano l’attuazione del FSE;
- t) Soggetto Proponente: Ente pubblico o privato che presenta la proposta progettuale. Nello specifico del presente Avviso il Soggetto Proponente può essere “Soggetto Proponente Unico” o “Soggetto Proponente Associato” (Capofila + Partners);
- u) Vademecum delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell’UE nell’ambito dei Fondi SIE 2014-2020: documento che indica le tipologie di spese ammissibili, sostenute dai Beneficiari finali nell’attuare gli interventi progettuali. Nelle more della definizione del Vademecum il riferimento per l’individuazione delle regole di ammissibilità sono la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 e la Circolare n. 40 del 7 dicembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

### LOTTO 1- FAMI

**2.1** Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, LOTTO 1- FAMI, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;
- Regolamenti delegati (UE) n. 1048/2014 e 1049/2014 del 30 luglio 2014 della Commissione in tema di comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle autorità responsabili ai sensi del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- Decisione C(2018) 8142 del 7 dicembre 2018 di approvazione del Programma Nazionale FAMI, recante modifica della decisione C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017 e precedenti;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modificazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante 'Misure contro la tratta di persone' e successive modificazioni;
- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione - Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Legge 18 agosto 2015, n. 141 recante 'Disposizioni in materia di agricoltura sociale' e Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, in merito al Decreto del Ministro delle Politiche agricole Alimentari e Forestali di attuazione della L. 141/2015.
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Piano Nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;
- DPCM del 16 maggio 2016, adottato di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro del lavoro e il Ministro della Salute, recante 'Definizione del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6bis dell'art. 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale o che versano nelle condizioni di cui al comma 1 dello stesso articolo 18;
- Legge 29 ottobre 2016, n. 199 contenente 'Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo';

- Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti;
- Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 settembre 2018 per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2019.

## LOTTO 2- FSE

**2.2** Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, LOTTO 2- FSE, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamenti di esecuzione della Commissione per 2014-2020 e, in particolare 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014 il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) 2015/207, la Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia – CCI;
- Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati Membri delle spese sostenute;
- Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 – 2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014 e modificato, come previsto dall'art. 92, par. 3 del Regolamento UE, l'8 Febbraio 2018 a seguito della programmazione delle risorse attribuite all'Italia con l'adeguamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale europeo 2014-2020;
- Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

- Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) n. 8881 del 15.12.2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)10130 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Inclusione" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, assegnando al PON risorse aggiuntive in tema di "Accoglienza e integrazione migranti"
- Decisione di esecuzione C(2018) 598 del 08/02/2018 che modifica la Decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29/10/2014;
- Decisione di esecuzione C(2018) 8586 del 06/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)10130;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie e s.m.i.;
- Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i. integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modificazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante 'Misure contro la tratta di persone' e successive modificazioni;
- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione - Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";
- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;

- Legge 18 agosto 2015, n. 141 recante 'Disposizioni in materia di agricoltura sociale' e Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, in merito al Decreto del Ministro delle Politiche agricole Alimentari e Forestali di attuazione della L. 141/2015.
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Piano Nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;
- DPCM del 16 maggio 2016, adottato di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro del lavoro e il Ministro della Salute, recante 'Definizione del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6bis dell'art. 18 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale o che versano nelle condizioni di cui al comma 1 dello stesso articolo 18;
- Legge 29 ottobre 2016, n. 199 contenente 'Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo';
- Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti;
- Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 settembre 2018 per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2019.

### 3. RISORSE FINANZIARIE

**3.1** Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati sul presente Avviso ammontano a **€ 23.000.000,00** (ventitremilioni/00) così ripartite: **€ 15.000.000,00** (quindicimilioni/00) a valere sul lotto 1-FAMI - Obiettivo Specifico 2 "Integrazione/ Migrazione legale", Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione" e **€ 8.000.000,00** (ottomilioni/00) Lotto 2- FSE PON Inclusione 2014-20 – Fondo Sociale europeo – Asse 3- Obiettivo specifico 9.2.3.

LOTTE	RISORSE FINANZIARIE
<b>Lotto 1-FAMI</b> Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Veneto, PA di Trento e PA di Bolzano	<b>€ 15.000.000,00</b>
<b>Lotto 2- FSE</b> Regioni meno sviluppate (Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata) e regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna)	<b>€ 8.000.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 23.000.000,00</b>

Con riferimento alle risorse afferenti al Lotto 2-FSE si specifica che € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) sono relative alle regioni meno sviluppate (Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata) e € 3.000.000,00 (tremilioni/00) alle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna).

**3.2** Pur prevedendosi l'autonoma ammissibilità di una proposta progettuale che afferisce anche ad un solo territorio regionale, potranno essere presentate proposte progettuali che prevedano interventi in diversi territori, anche in complementarietà fra i due lotti. Nel caso si intenda attuare un intervento che comprenda territori appartenenti ai due lotti si dovranno presentare due progetti distinti (uno per il Lotto 1 FAMI e uno per il Lotto 2 FSE). L'importo di ogni proposta progettuale presentata nell'ambito di ciascun lotto, **a pena di esclusione**, non potrà essere inferiore a € **1.000.000,00** (unmilione/00) né superare l'importo complessivo di ciascun Lotto così da promuovere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi.

**3.3** In presenza di proposte progettuali che raggiungano il punteggio minimo, come da successivo articolo 13, e di risorse finanziarie in disponibilità a valere sui due fondi, la Direzione Generale si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria del presente avviso.

#### **4. SOGGETTI**

**4.1** Nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership settoriali e territoriali, che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la partecipazione di diverse tipologie di soggetti.

**4.2** A tal fine, per entrambi i Lotti, sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso soggetti all'uopo costituiti, in qualità di Soggetto Proponente Unico o Associato, formati dagli enti di seguito elencati:

- a) Regioni/Province autonome o loro singole articolazioni o associazioni purché dotate di autonomia finanziaria e loro enti strumentali;
- b) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000 e loro enti strumentali;
- c) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del D.lgs. del 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore) operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso. Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
- d) Associazioni senza scopo di lucro o altri soggetti privati (enti, fondazioni, cooperative sociali, onlus ecc.) iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettere a e b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e s.m.i.;
- e) Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- f) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
- g) Associazioni di categoria dei lavoratori e/o dei datori di lavoro operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso (**partner obbligatorio**);
- h) Patronati ed Enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni dei lavoratori e datoriali di categoria;
- i) Società Cooperative, Società Consortili e imprese sociali operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- j) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del D.lgs. 276/2003 e del D.lgs. 150/2015;

- k) Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
- l) Università, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici (istruzione superiore), CPIA e CFP;
- m) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
- n) Altri Enti pubblici.

### 4.3 Ulteriori condizioni di partecipazione

**Le proposte progettuali devono contemplare la partecipazione, come partner obbligatorio, di uno dei soggetti di cui alla lettera g) dell'art. 4.2. Inoltre:**

- a) Se il partner è un Ente privato, deve svolgere attività senza scopo di lucro fatta eccezione per gli enti strumentali dei soggetti di cui alle lett. a) e b) dell'art. 4.2. Gli Enti organizzati in forma di Società di capitali non possono presentare proposte progettuali, anche se il relativo capitale sociale è a totale o parziale partecipazione pubblica, a meno che non siano organizzati come imprese sociali (ex D. Lgs. 117/2017).
- b) Se il partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c. o come società consortile ex art. 2615 ter c.c., deve avere finalità mutualistiche.
- c) I soggetti di cui all'art. 4.2 potranno presentare un'unica proposta progettuale nell'ambito di ciascun Lotto in qualità di Soggetto Proponente Unico o Capofila di Soggetto Proponente Associato, e massimo due proposte progettuali nell'ambito di ciascun Lotto in qualità di Soggetto Proponente Associato
- d) Se il partner privato è ricompreso tra i soggetti di cui all'art. 52 del D.P.R. n. 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico in materia di Immigrazione), deve soddisfare una delle seguenti opzioni:
  - 1) essere iscritto, alla data della pubblicazione del presente Avviso, alla Prima (I) o alla Seconda (II) sezione del Registro di cui all'art. 42 del Testo Unico in materia di Immigrazione - D. Lgs. 25.07.1998 n. 286;
  - 2) presentare l'autodichiarazione ex artt. 46/47 del DPR 445/00 (di cui ai modelli A e A1 allegati)

**4.4** Nel caso in cui il Soggetto Proponente capofila sia un Ente di diritto pubblico, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, i partner di diritto privato dovranno essere identificati previo espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi sopra indicati.

## 5. OGGETTO

**5.1** Il presente avviso intende promuovere condizioni di regolarità lavorativa, contrastando il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura (cd. caporalato) attraverso il finanziamento di progetti integrati, finalizzati alla presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento ed al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo, attraverso percorsi di accompagnamento e di riqualificazione che consentano l'acquisizione di competenze spendibili nel settore di riferimento (agricoltura). I progetti, in particolare, dovranno favorire il coinvolgimento di soggetti che valorizzino la funzione sociale dell'agricoltura.

È auspicabile la creazione di reti territoriali tra diversi soggetti operanti nel contrasto allo sfruttamento lavorativo al fine di promuovere l'integrazione di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo attraverso lo sviluppo di filiere trasparenti di produzione, in cui la tutela dell'ambiente e dei diritti siano l'esempio di un nuovo modo di produrre, virtuoso e legale. Potranno essere realizzati interventi in continuità e in complementarietà con altre esperienze virtuose di integrazione socio-lavorativa già attivate nei territori.

Verranno positivamente valutate le proposte progettuali che definiranno modalità di intervento volte ad assicurare, in ossequio al principio delle pari opportunità e non discriminazione e in particolare della parità di genere, l'adeguato coinvolgimento di destinatari di genere maschile e femminile.

**5.2** Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le linee di attività che i soggetti proponenti potranno sviluppare nell'articolazione delle proposte progettuali afferenti ad entrambi i Lotti:

- azioni di supporto all'emersione, al riconoscimento della protezione per sfruttamento lavorativo, anche attraverso la creazione di presidi mobili per assicurare interventi di informazione negli insediamenti informali;
- azioni di orientamento dei destinatari su procedure amministrative, legali, tutele disponibili, opportunità formative e occupazionali;
- azioni formative volte a favorire la fuoriuscita dai "ghetti" attraverso l'inserimento in programmi di integrazione lavorativa, abitativa e linguistica (consolidamento competenze civico linguistiche, orientamento al lavoro, educazione e sicurezza stradale, salute e sicurezza sul lavoro, etc);
- azioni volte a creare, in collaborazione con i servizi per il lavoro, validi servizi di intermediazione volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
- azioni volte a favorire la complementarietà fra la stagionalità della domanda di lavoro nella filiera agroindustriale e le possibilità di occupazione e formazione professionale offerte dall'agricoltura sociale;
- attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale teso a favorirne l'*empowerment* e ad elevarne l'occupabilità;

**N.B.** Relativamente alle attività formative da realizzarsi nel Lotto1- FAMI, si evidenzia che non sono ammissibili le spese relative ad attività di formazione professionale e a indennità di tirocinio, che sono finanziabili attraverso differenti fonti di finanziamento europee e/o nazionali. Il FAMI ad ogni modo consente l'erogazione di incentivi di modesta entità per la partecipazione alle attività progettuali (cfr Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020)

**5.3** La proposta progettuale dovrà riportare in maniera univoca il numero di destinatari da coinvolgere con riferimento alle attività programmate, declinando azioni e risultati in relazione ai contesti territoriali coinvolti.

**5.4** Il Soggetto proponente è tenuto a garantire l'efficace e tempestivo espletamento delle attività di monitoraggio, secondo le indicazioni che verranno all'uopo fornite dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione in qualità di Autorità Delegata FAMI e Organismo Intermedio del Fondo Sociale Europeo – PON Inclusione.

**5.5** Le attività progettuali prenderanno avvio dopo la stipula della Convenzione di Sovvenzione e si concluderanno entro il 31/12/2021 (cfr. artt. 14 e 15). Tale tempistica deve essere tenuta in considerazione nella compilazione dell'Allegato "Cronogramma di spesa/ tempistica di realizzazione".

#### LOTTO 1- FAMI

**5.6** L'Autorità delegata, di concerto con l'Autorità responsabile, richiederà al Beneficiario finale l'adozione di idonei strumenti di rilevazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'azione di riferimento, al fine di permettere una sistematica misurazione dell'efficacia degli interventi realizzati in tale ambito. Il calendario e la tipologia delle attività di rilevazione e valutazione verranno definiti al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

#### LOTTO 2- FSE

**5.7** Ai fini del monitoraggio degli avanzamenti progettuali, il Beneficiario è tenuto all'utilizzo del sistema informativo SIGMA<sub>Inclusione</sub>. Inoltre, l'Amministrazione potrà richiedere al Beneficiario l'adozione di idonei strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'Azione di riferimento, al fine di permettere una sistematica e qualitativa misurazione dell'efficacia degli interventi realizzati. La tempistica di rilevazione verrà indicata all'interno della Convenzione di Sovvenzione.

### 6. DESTINATARI

**6.1** Sono destinatari finali dei progetti finanziati a valere sul presente Avviso i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio italiano, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

**6.2** Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, ciascuna proposta progettuale dovrà contenere il valore target da conseguire, in termini di numero di destinatari individuali. **Il numero minimo di destinatari da coinvolgere nelle attività progettuali è pari a 300.** Detto numero dovrà essere congruamente commisurato all'importo del finanziamento richiesto e alla tipologia di azioni previste.

### 7. AMBITO TERRITORIALE

**7.1** Le attività di cui al precedente art. 5 dovranno essere realizzate in un ambito territoriale geograficamente definito (cfr. tabella seguente), coincidente con uno o più territori regionali, non necessariamente a continuità territoriale.

Lotti	Regioni
<b>Lotto 1- FAMI</b>	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Val d'Aosta, Veneto, PA di Trento e PA di Bolzano
<b>Lotto 2-FSE</b>	Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata, Abruzzo, Molise e Sardegna

**7.2** Nel caso in cui la proposta progettuale interessi ambiti territoriali appartenenti ai due diversi lotti, è necessario presentare due proposte progettuali distinte, una per lotto.

## 8. MODULISTICA

Ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatta e presentata secondo le specifiche disposizioni indicate al presente articolo per il Lotto 1-FAMI e per il Lotto 2-FSE.

### LOTTO 1- FAMI

**8.1** La domanda di ammissione al finanziamento per il Lotto 1- FAMI deve essere redatta compilando correttamente ed integralmente la modulistica presente sul portale <https://fami.dlci.interno.it/fami>

a) **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

Alla Domanda deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato).

b) **Modello A1** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner. Alla dichiarazione deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner.

#### Si precisa che:

- in caso di allegazione di un documento di identità prorogato ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008, conv. nella L. 133/2008, la validità dello stesso è subordinata all'apposizione del timbro di proroga da parte del Comune competente. Il Proponente è tenuto ad accertarsi della chiara visibilità della copia integrale del documento allegato e del timbro di proroga;
- in caso di Modelli A e/o A1 sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega" - allegato al presente Avviso e scaricabile dal portale <https://fami.dlci.interno.it> - unitamente ad una copia leggibile del documento di identità valido sia del delegante che del delegato, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

#### Attenzione!

In caso di delega, unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A e/o A1 sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire i propri dati anagrafici.

c) **Modello B** - Proposta progettuale recante: schede di progetto, contenuti di progetto, piano finanziario, modalità di gestione del progetto.

Al fine di verificare il rispetto dei vincoli posti dal presente avviso in termini di massimale di spesa programmato, di cui al successivo punto 9.4, il Soggetto Proponente Unico/ Associato deve specificare nel campo "Note" di ogni voce di costo indicata nel budget di progetto, l'eventuale riconducibilità della spesa al "Supporto gestionale e servizi strumentali" (indicando: "Supporto gestionale e servizi strumentali").

### LOTTO 2- FSE

**8.2** Al fine di accedere al finanziamento, il Soggetto Proponente dovrà compilare e trasmettere via pec, secondo quanto disposto dal successivo art. 10, i documenti di seguito indicati allegati al presente avviso:

**Modello A** La domanda di ammissione al finanziamento, redatta compilando correttamente ed integralmente il **Modello A** – "Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione", resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n.445/2000, firmata

digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto Proponente. Alla domanda deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale Rappresentante (o del suo delegato, nelle forme di legge).

Nel caso in cui sia individuato un partner ai sensi dell'art. 4, il **Modello A1** – “Autodichiarazione del partner”, che costituisce dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente dal Legale Rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) di ciascun partner. Alla dichiarazione deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale Rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) di ciascun partner.

**Si precisa che:**

- in caso di allegazione di un documento di identità prorogato ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, la validità dello stesso è subordinata all'apposizione del timbro di proroga da parte del Comune competente. Il Proponente è tenuto ad accertarsi della chiara visibilità della copia integrale del documento allegato e del timbro di proroga;
- in caso di Modelli A e/o A1 sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di delega, redatto secondo il fac-simile “Modello di delega” - allegato al presente Avviso e scaricabile unitamente ad una copia leggibile del documento di identità valido sia del delegante che del delegato, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

**Attenzione!**

In caso di delega, unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A e/o A1 sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire i propri dati anagrafici.

**Modello B.** La Proposta di intervento va redatta compilando correttamente ed integralmente il Modello B “Formulario per la presentazione della proposta di intervento”, comprensivo di schede allegate, recante: dati identificativi, analisi del fabbisogno, progettazione interventi, risultati attesi, piano finanziario e cronoprogramma.

## **9. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI**

**9.1** Il budget complessivo di ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, non potrà essere inferiore a **€ 1.000.000,00** (unmilione/00), né superare l'importo complessivo di ciascun lotto, così da promuovere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi. Tale limite deve essere tenuto in considerazione nella compilazione dell'allegato “Budget di progetto”.

### **LOTTO 1- FAMI**

**9.2** Il piano finanziario di ogni proposta progettuale presentata nell'ambito del Lotto 1-FAMI dovrà essere redatto utilizzando l'Allegato 5 “Budget di progetto”, tenendo conto delle indicazioni fornite nel “*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020*” allegato al presente Avviso. I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente fino ad un massimo del 7% dei costi diretti ammissibili.

**9.3** Il piano finanziario di ciascuna proposta progettuale prevedrà un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al restante 50%.

**9.4** Per la realizzazione di ciascuna proposta progettuale il Soggetto Proponente dovrà compilare l'Allegato 6 “Scheda dei costi relativi al supporto gestionale e ai servizi strumentali”;

la dotazione finanziaria afferente i costi di supporto gestionale e servizi strumentali dovrà essere non superiore al 20% dei costi diretti. La percentuale risultante dal budget della proposta presentata rappresenterà l'incidenza massima riconoscibile ex post sulla base della rendicontazione prodotta.

**9.5** Il piano finanziario dovrà, obbligatoriamente, prevedere l'identificazione di una specifica voce di spesa per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese progettuali, da parte di un **revisore contabile indipendente**.

**9.6** Inoltre, secondo quanto disposto dall'Autorità Responsabile nel Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese, si rende obbligatoria per i Soggetti Proponenti, nel caso in cui nell'ambito del progetto sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno, la presenza di un **esperto legale** deputato a verificare la correttezza di tutte le procedure di affidamento di incarichi/appalti a persone giuridiche e fisiche.

**9.7** La sommatoria degli importi relativi alle due voci di spesa – relative al revisore indipendente e all'esperto legale – **non dovrà essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto**. Per l'esperto legale, la relativa voce di spesa non dovrà superare il 2% dei costi diretti del progetto.

Entrambe le suddette voci di costo dovranno essere imputate nella macrovoce "Auditors" dell'Allegato 5 "Budget di progetto".

L'Autorità delegata, attraverso il Vademecum di attuazione dei progetti che l'Autorità stessa metterà a disposizione del Beneficiario finale, fornirà specifiche indicazioni in merito alle procedure da seguire per la selezione del revisore contabile indipendente e dell'esperto legale, nonché alle modalità operative inerenti allo svolgimento delle verifiche di competenza.

**9.8** Si precisa che le spese sostenute, relative ad un budget di progetto autorizzato, per il loro riconoscimento da parte dell'Autorità delegata, saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello da parte dell'Autorità delegata (si veda l'art.17 dell'Avviso) ed alla valutazione della loro coerenza con le attività previste dal progetto e del rispetto dei criteri di qualità.

## LOTTO 2- FSE

**9.9** Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando per ciascuna annualità l'allegato 2 "Piano finanziario" allegato al Modello B, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Vademecum delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il sostegno dell'UE nell'ambito dei Fondi SIE 2014-2020, attualmente in corso di adozione. Nelle more della approvazione del citato Vademecum, il Piano finanziario andrà definito tenendo conto della Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del D.P.R. n. 22/2018 sull'ammissibilità delle spese, citati all'articolo 2 del Presente Avviso. In particolare le retribuzioni ed oneri per il personale interno nonché i massimali di costo per il personale esterno devono essere definiti nelle modalità di cui alla sezione B della citata circolare.

Ai sensi degli artt. 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, è previsto il ricorso alla semplificazione dei costi. Le tabelle standard di costi unitari e gli importi forfettari per il rimborso delle spese sostenute sono definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 del 31 ottobre 2016, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195, e, in particolare all'Allegato VI "Condizioni relative al rimborso all'Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari", con riferimento alle azioni coerenti con le linee di attività individuate all'articolo 5 del presente Avviso.

Per il personale cui si applica il CCNL del comparto funzioni locali Triennio 2016-2018, possono essere applicate le UCS determinate nel Decreto Direttoriale n. 406 del 01/08/2018 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali che approva la "Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la

rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013".

Relativamente ai costi indiretti, il tasso forfettario può essere calcolato applicando una percentuale fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.

**9.10** Il piano finanziario di ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere un riparto del costo complessivo del progetto tra "Sostegno dell'Unione" e "Contropartita nazionale" secondo le percentuali di cofinanziamento previste nel Programma vigente al momento della sottoscrizione della convenzione. Laddove la medesima proposta contempli azioni da attuare nei territori ricadenti in entrambe le categorie di Regione (Meno Sviluppate e In Transizione) la ripartizione finanziaria per categoria di Regione deve essere chiaramente individuabile, secondo le modalità indicate nell'Allegato 2 "Piano finanziario".

**9.11** Si precisa che le spese sostenute e debitamente caricate sul Sistema informativo del PON Inclusione SIGMA<sub>Inclusione</sub>, relative al budget della Proposta di intervento autorizzata, per il loro riconoscimento saranno soggette ai controlli di primo livello e alla valutazione della loro coerenza con le attività previste e rimarranno comunque soggette agli audit di tutte le Autorità nazionali e comunitarie aventi competenza in materia.

I beneficiari, quale obbligo convenzionale espresso, sono tenuti a prestare ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento di tali audit, nonché ad osservare gli obblighi di conservazione dei documenti stabiliti, secondo quanto disposto dall'articolo 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e descritto in dettaglio nel "Manuale per i Beneficiari PON Inclusione 2014-2020".

## 10 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

### LOTTO 1- FAMI

**10.1** I Soggetti Proponenti nell'ambito del Lotto 1-FAMI dovranno presentare i progetti usando esclusivamente il sito internet Sistema Informativo FAMI predisposto dall'Autorità responsabile all'indirizzo <https://fami.dlci.interno.it/fami>.

Per utilizzare il Sistema Informativo sito internet sopra indicato i Soggetti Proponenti debbono uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

- (a) **Posta Elettronica Certificata:** al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;
- (b) **Firma Digitale:** al fine di permettere l'identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale. Al fine di ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della posta elettronica certificata e della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>.

**10.2** Per usare il sistema informativo FAMI indicato all'articolo 10.1, i Soggetti Proponenti debbono registrarsi allo stesso, secondo le modalità indicate all'interno del Manuale di

registrazione al Sistema Informativo FAMI, disponibile all'indirizzo <https://fami.dlci.interno.it/fami>. Per registrarsi, è necessario disporre di una casella di posta elettronica certificata e della firma digitale.

La procedura di registrazione al sito è completamente on line e, usando le credenziali (login e password) fornite in fase di registrazione, i Soggetti Proponenti registrati accederanno ad un'area riservata nella quale potranno:

- (a) compilare i modelli on line A e B in tutte le loro parti;
- (b) in caso di Soggetto Proponente Associato, per ciascun partner, compilare il modello A1 nella relativa sezione, scaricare il modello generato dal sistema in formato pdf, firmarlo digitalmente e caricarlo a sistema (con estensione pdf o p7m);
- (c) caricare tutti gli allegati richiesti in formato elettronico; i tipi di allegati accettati sono: .doc, docx, .xls, .xlsx, .pdf, .p7m, .tif, .jpg, .txt, .odt, .ods, .rtf. Si sottolinea la necessità che tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite scanner, siano completi e leggibili in tutte le loro parti;
- (d) generare il file, in formato pdf, contenente il documento di progetto, comprensivo dei modelli A e B da scaricare e firmare digitalmente;
- (e) caricare il file "documento di progetto" (con estensione .pdf o .p7m) firmato digitalmente e inviare la domanda con tutti gli allegati all'Autorità delegata.

Le credenziali relative al Sistema Informativo Solid non saranno utilizzabili per l'accesso al nuovo Sistema Informativo FAMI.

L'avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata dal Soggetto Proponente in fase di registrazione. La data e l'ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata di ricevuta farà fede, ai fini del riscontro della tempestività dell'inoltro della domanda. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 10.3 saranno considerate inammissibili.

**10.3** Le proposte progettuali dovranno essere presentate, usando esclusivamente il Sistema Informativo FAMI, entro il **15/04/2019 (h 16:00':00")** pena l'inammissibilità delle medesime. Si precisa che l'invio delle proposte progettuali in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata generato dal Sistema Informativo FAMI e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda.

## LOTTO 2- FSE

**10.4** I Soggetti Proponenti dovranno presentare le Proposte di intervento usando esclusivamente i modelli predisposti dall'Amministrazione e allegati al presente Avviso, tramite invio di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo [dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it)

Per presentare la propria candidatura i Soggetti Proponenti debbono uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

- (c) **Posta Elettronica Certificata:** al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta ad un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;

- (d) **Firma Digitale:** al fine di permettere l'identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale. Al fine di ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal D.Lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della posta elettronica certificata e della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>.

**10.5** Le proposte progettuali dovranno essere presentate **entro il 15/04/2019 (h 16:00':00'')** pena l'inammissibilità delle medesime. Si precisa che l'invio delle proposte progettuali in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC [dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it) comprovato dalla relativa ricevuta di avvenuta consegna.

## 11 CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

**11.1.** Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione di merito - le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine fissato all'art. 10.3 per il Lotto 1-FAMI e 10.5 per il Lotto 2-FSE del presente Avviso;
- b) prive di firma digitale o sottoscritte con firme digitali difformi da quelle definite all'art. 10.1 e 10.4;
- c) presentate da soggetti, diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art.4.2, ovvero presentati in violazione del divieto di partecipazioni plurime come indicato all'art. 4.3 lettera c (autocertificazione);
- d) presentate in carenza del partner obbligatorio di cui al precedente art. 4.2 lett. g) (almeno un'associazione di categoria dei lavoratori o dei datori di lavoro operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso);
- e) prive di uno o più dei documenti previsti al precedente art. 8 e, in particolare:
  - 1) della proposta progettuale, ossia per il Lotto 1-FAMI del documento in formato pdf generato dal Sistema Informativo FAMI (Modello A e Modello B), firmato digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Capofila; per il Lotto 2-FSE del Modello A e Modello B, firmati digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Capofila;
  - 2) nel caso di Soggetto Proponente Associato, della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1, debitamente compilata e firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma (una dichiarazione per ogni partner));
  - 3) della procura/atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante e dal delegato, in caso di attribuzione di delega;
  - 4) del documento di identità del Legale rappresentante del Soggetto Proponente Capofila e dei partner (nonché del soggetto delegato in caso di delega);

- f) che non ottemperino ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'Autorità delegata/Organismo Intermedio nei termini perentori indicati nella richiesta stessa;
- g) presentate e trasmesse secondo modalità difformi da quanto indicato all' art. 10 del presente Avviso;
- h) che siano sottoscritte da un soggetto diverso da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;
- i) che prevedano come destinatari soggetti diversi o in numero inferiore rispetto a quelli indicati all'art. 6;
- j) che superino i limiti prescritti nell'ambito del precedente art. 9.1;
- k) che non abbiano previsto, nel piano finanziario, i costi relativi al revisore indipendente e all'esperto legale, così come indicato agli artt. 9.5 e 9.6; **(solo per LOTTO 1 FAMI)**
- l) contrastanti con le prescrizioni indicate nel corpo del presente Avviso;
- m) che prevedano un ambito territoriale di realizzazione diverso o non conforme rispetto a quanto prescritto al precedente art. 7;
- n) in cui non si rispettino i limiti per i costi indiretti del 7% per il Lotto FAMI e del 15% per il Lotto FSE. (cfr articoli 9.2 e 9.9)

**11.2** In presenza di vizi non sostanziali, l'Autorità delegata/Organismo Intermedio si riserva la facoltà di:

- (i) richiedere chiarimenti al Soggetto Proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;
- (ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa (es. documento di identità scaduto).

**11.3** Nell'ipotesi di cui all'articolo 11.2, l'Autorità delegata/Organismo Intermedio invita, tramite PEC, il Soggetto Proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio, non inferiore ai 3 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

**11.4.** L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto Proponente Capofila tramite la posta elettronica certificata che avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

**11.5** L'ammissione al finanziamento è effettuata con riserva di verifica dei requisiti e delle autocertificazioni presentate. L'esito negativo delle verifiche, che saranno effettuate su tutti i soggetti ammessi al finanziamento, comporterà l'esclusione (es: statuto/atto costitutivo non conforme a quanto auto-dichiarato).

**11.6** La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490, sarà acquisita dall'Autorità delegata/Organismo Intermedio nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e dalle successive disposizioni normative applicabili.

## **12. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

**12.1** La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità delegata/Organismo intermedio, sia per il Lotto 1-FAMI che per il Lotto 2-FSE.

Detta valutazione potrà essere attuata in collaborazione con l'Autorità Responsabile FAMI, con l'Autorità di Gestione FSE PON Inclusione, e con altre amministrazioni centrali o agenzie competenti nelle tematiche relative al presente avviso. La Commissione procederà all'esame

delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e quindi, alla valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di cui al successivo art. 13.

### 13. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

13.1 Superata la fase di ammissibilità, ogni proposta progettuale sarà valutata in base ai seguenti criteri e *sub*-criteri:

Criteri di valutazione		Punteggio
<b>Soggetto Proponente Unico o Associato</b>		
<b>1. Qualità del partenariato e delle reti di intervento</b>		<b>18</b>
1.1	Creazione e attivazione di reti e/o partenariati con i soggetti che operano nelle tematiche oggetto dell'avviso	0-10
1.2	Esperienza pregresse relative alle tematiche oggetto dell'avviso	0-8
<b>2. Gestione del progetto e struttura organizzativa</b>		<b>12</b>
2.1	Struttura del gruppo di lavoro (organigramma, competenze delle risorse umane)	0-4
2.2	Modalità operative di raccordo con i partner e con altri stakeholder	0-4
2.3	Definizione di adeguate procedure di gestione del progetto, monitoraggio, controllo e rendicontazione	0-4
<b>Proposta progettuale</b>		
<b>3. Caratteristiche della proposta progettuale</b>		<b>37</b>
3.1	Completezza e rispondenza della proposta alle finalità dell'avviso (obiettivi, attività e metodologia)	0-14
3.2	Coerenza tra i fabbisogni territoriali e attività progettuali descritte nella proposta progettuale	0-10
3.3	Congruità del numero dei destinatari rispetto alle attività progettuali proposte e all'importo del finanziamento richiesto	0-4
3.4	Coerenza del sistema di indicatori proposto rispetto alle azioni e ai risultati attesi	0-2
3.5	Numero di regioni nelle quali verranno realizzate le attività progettuali <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 regione = 0 punti</li> <li>• Da 2 a 4 regioni = 3 punti</li> <li>• 5 o più regioni =5 punti</li> </ul>	0-5
3.6	Capacità di perseguire il principio delle pari opportunità e non discriminazione e in particolare della parità di genere	0-2
<b>4. Complementarietà e sostenibilità</b>		<b>13</b>
4.1	Complementarietà tra i due interventi presentati in entrambi i lotti del presente avviso (FAMI e FSE) Intervento presentato in un solo lotto =0 punti Intervento presentato in entrambi i lotti =3 punti	0-3
4.2	Sinergie con altri interventi attivati nei territori coinvolti con particolare riferimento a quelli finanziati con i fondi strutturali (PON e POR)	0-7
4.3	Sostenibilità della proposta progettuale (individuazione di misure idonee a garantire la continuità dell'azione)	0-3
<b>5. Quadro finanziario e cronogramma</b>		<b>20</b>
5.1	Congruità complessiva dei costi inseriti nel budget di progetto e coerenza con le regole di ammissibilità dei fondi	0-7
5.2	Coerenza tra budget richiesto, attività previste e risultati attesi	0-8
5.3	Congruità della tempistica e del crono programma di spesa stimate per la realizzazione del progetto	0-5
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

13.2 Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la singola proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a **60 punti**.

**13.3** La Commissione di Valutazione procederà alla formazione di due graduatorie finali, una per il Lotto 1-FAMI, e una per il Lotto 2-FSE.

**13.4** Prima della formazione delle graduatorie finali, l'Autorità delegata/Organismo Intermedio può riservarsi di richiedere al Soggetto Proponente di rimodulare i costi di progetto sulla base dell'analisi del budget e delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione.

#### **14. DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**

**14.1** A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata proporrà all'Amministrazione due graduatorie provvisorie (una per ciascun Lotto) che, una volta verificate e approvate con decreto dall'Autorità Delegata/Organismo Intermedio, verranno trasmesse all'Autorità Responsabile FAMI e all'Autorità di Gestione del FSE PON Inclusione. Le graduatorie, così formulate, conterranno l'elenco dei progetti, in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione per ogni Lotto.

**14.2** L'Autorità Delegata/Organismo Intermedio, in caso di economie di realizzazione dei progetti oggetto dell'Avviso, si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria stessa, nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili.

##### **LOTTO 1- FAMI**

**14.3** Il provvedimento di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente avviso. Esso sarà altresì pubblicato a norma di legge sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

##### **LOTTO 2- FSE**

**14.4** Il provvedimento di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente avviso.

#### **15. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE**

##### **LOTTO 1- FAMI**

**15.1** Per l'attuazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento si prevede la predisposizione di una Convenzione di Sovvenzione, che disciplini i rapporti tra Autorità delegata e Beneficiario finale, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente Unico / Capofila.

Al fine della sottoscrizione della Convenzione il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria finale, la seguente documentazione:

- mandati sottoscritti dai partner (in caso di progetti presentati in forma associata);
- informazioni relative al responsabile del progetto e altri dati da inserire nella convenzione.

La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; l'Autorità delegata si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione della Convenzione nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

Ove il progetto ammesso al finanziamento sia stato presentato in forma associata, la relativa Convenzione sarà sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto indicato come Capofila, unico referente e responsabile della corretta realizzazione dei progetti nei confronti dell'Autorità delegata.

La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6-9-2011 n. 159 e s.m.i. e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo Decreto Legislativo, sarà acquisita dall'Autorità delegata nei casi e secondo le modalità previste dagli artt. 87 e 90 del richiamato D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.

**15.2** La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione è subordinata alla positiva verifica da parte dell'Autorità delegata di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine l'Autorità delegata richiederà al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

L'Autorità delegata, in caso di ammissione al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, richiederà con apposita comunicazione, l'originale o la copia autentica della documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal Soggetto Proponente (es. Statuto e Atto costitutivo), entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

**15.3** Il Beneficiario finale, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Autorità delegata.

Il Beneficiario finale, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Autorità delegata.

**15.4** Il decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. La Convenzione sarà efficace a decorrere dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della stessa da parte dei competenti organi di controllo.

**15.5** Il Beneficiario finale è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

**15.6** Irregolarità e sanzioni verranno disciplinate nella Convenzione di Sovvenzione come indicato ai successivi artt. 17.3 e 17.4.

## LOTTO 2- FSE

**15.7** Per l'attuazione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento verrà sottoscritta dalle parti una Convenzione di Sovvenzione, che disciplini rapporti tra Amministrazione e Beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto Proponente.

Al fine della sottoscrizione della Convenzione il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria finale, la seguente documentazione:

- atti di conferimento di mandato rilasciati dai partner della proposta progettuale (in caso di progetti presentati in forma associata);
- dati e informazioni amministrative relative al Soggetto Proponente necessari alla definizione ed alla stipula della Convenzione. In particolare, l'Amministrazione, in caso di ammissione

al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, richiederà con apposita comunicazione, l'originale o la copia autentica della documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. dal Soggetto Proponente, entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; l'Amministrazione si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione della Convenzione nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

Ove il progetto ammesso al finanziamento sia stato presentato in forma associata, la relativa Convenzione sarà sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto indicato come Capofila, unico referente e responsabile della corretta realizzazione dei progetti nei confronti dell'Amministrazione.

La documentazione circa la sussistenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 2011 e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del D.Lgs. medesimo sarà acquisita dall'Amministrazione nei casi e secondo le modalità previste dal D.P.R. n. 252/1998 e successive modifiche e integrazioni.

**15.8** La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione è subordinata alla positiva verifica da parte dell'Amministrazione di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine l'Amministrazione richiederà al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

**15.9** Il Beneficiario, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Il Beneficiario, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Amministrazione.

**15.10** Il Decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. La Convenzione sarà efficace a decorrere dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della stessa da parte dei competenti organi di controllo.

**15.11** Il Beneficiario è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

**15.12** Irregolarità e sanzioni verranno disciplinate nella Convenzione di Sovvenzione come indicato al successivo artt. 17.10.

## **16. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO**

### **LOTTO 1- FAMI**

**16.1** L'Autorità delegata eroga l'importo stabilito nella Convenzione di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione. Il versamento a favore del Beneficiario finale sarà, in ogni caso, subordinato all'avvenuta erogazione delle risorse del Programma Nazionale

FAMI all'Autorità responsabile da parte della Commissione europea per la quota comunitaria (art.35 Reg. (UE) n. 514/2014) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE per la quota nazionale;

- *erogazioni successive*: saranno indicate nella Convenzione di Sovvenzione, la percentuale e la tempistica per l'erogazione dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte del Beneficiario finale della rendicontazione delle spese sostenute e dei risultati effettivamente perseguiti dal progetto, in considerazione dell'esito dei relativi controlli di competenza da parte dell'Autorità delegata.

**16.2** Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario finale, possono essere autorizzate dall'Autorità delegata modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nella Convenzione di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

## LOTTO 2- FSE

**16.3** L'Amministrazione eroga l'importo stabilito nella Convenzione di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione (sulla base, salvo altro, della disponibilità delle risorse sulla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG Immigrazione e delle politiche di integrazione, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale e comunque subordinatamente alla sussistenza di tali disponibilità).
- *erogazioni successive*: nella Convenzione di Sovvenzione saranno indicate le quote e la tempistica per l'erogazione dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari della rendicontazione delle spese sostenute e dei risultati effettivamente perseguiti, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Amministrazione; in ogni caso la somma dell'anticipazione (ove erogata) e dei suddetti ratei non potrà superare il 90 % dell'importo complessivo del contributo;
- *saldo finale*: a conclusione delle attività ed a completamento di tutte le verifiche a ciò necessarie, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo stanziato, nella misura che risulterà di competenza in esito alle verifiche dette.

**16.4** Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario, possono essere autorizzate dall'Amministrazione modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nelle Convenzioni di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

## 17. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

### LOTTO-1 FAMI

**17.1** Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato attraverso il sistema informativo FAMI, nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020" allegato al presente Avviso e a quanto verrà dettagliato nella Convenzione di Sovvenzione e nel Vademecum di attuazione dei progetti. Il suddetto Manuale ha lo scopo di supportare il Beneficiario finale nell'applicazione della

normativa di riferimento e illustra ulteriori orientamenti che l'Autorità responsabile ha inteso adottare in materia di ammissibilità delle spese e modalità di sostenimento delle stesse.

Informazioni e prescrizioni di maggior dettaglio su costi ammissibili e sulle modalità di rendicontazione saranno forniti con il successivo Vademecum di attuazione dei progetti ed i relativi allegati che saranno pubblicati sul sito <https://fami.dlci.interno.it>.

Il Beneficiario finale è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità delegata, al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati.

**17.2** Ferme restando le competenze dell'Autorità Responsabile, l'Autorità delegata dispone controlli amministrativi-contabili desk ed in loco, sia di natura finanziaria che di natura operativa e sulla qualità, in merito alla corretta esecuzione del progetto, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti (UE) n. 514/2014, 1042/2014 e 2015/840, ovvero coordina le attività di verifica, avvalendosi di organi istituzionali individuati sia a livello locale che centrale.

**17.3** Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità delegata.

**17.4** Laddove il Beneficiario finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità delegata procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che, nei casi più gravi, potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità delegata.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni per il mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

**17.5** Qualora in sede di realizzazione del progetto si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti in termini di numero di destinatari da raggiungere, l'Autorità delegata si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

**17.6** Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità designate del Fondo, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo.

Il Beneficiario finale del finanziamento deve garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione delle informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti.

## LOTTO 2- FSE

**17.7** Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato, attraverso il sistema informativo Sigma Inclusione, nel rispetto delle regole indicate nel *"Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio"* che, insieme al *"Manuale per i Beneficiari PON Inclusione 2014-2020"*, è disponibile sulla pagina web del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata all'Avviso e a quanto verrà dettagliato nella Convenzione di Sovvenzione. Il Beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Amministrazione (e comunque in conformità al disposto dell'articolo 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alla manualistica allegata al *"Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio"*) al fine di fornire evidenza

in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit da parte delle Autorità competenti. Il Beneficiario del finanziamento deve altresì, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, provvedere all'invio dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale al fine di favorire le attività di monitoraggio del Programma.

**17.8** L'Amministrazione dispone controlli sia in modalità on desk che direttamente in loco, tanto di natura finanziaria quanto di natura operativa, in merito alla corretta esecuzione del progetto, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti FSE applicabili e della Convenzione sottoscritta. L'Amministrazione verifica altresì la conformità di quanto realizzato rispetto alla proposta progettuale e alle finalità del presente Avviso. Il progetto può essere oggetto di eventuali controlli da parte delle ulteriori Autorità competenti (es. Autorità di Audit, Commissione europea, ecc.).

**17.9** Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Amministrazione. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Amministrazione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Amministrazione.

**17.10** La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà più nello specifico le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni o altri rimedi in ipotesi di mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario.

**17.11** In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'Amministrazione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

**17.12** Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte dell'Amministrazione, dell'Autorità di Audit, della Commissione europea, della Corte dei conti europea o di altri organismi di controllo.

## **18. ALTRE INFORMAZIONI**

### **18.1 OBBLIGHI PUBBLICITARI**

#### **LOTTO 1- FAMI**

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 53 del Regolamento (UE) n. 514/2014 e dai Regolamenti (UE) n.1048/2014 e 1049/2014 in tema di informazione e pubblicità.

La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".

Inoltre una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate, secondo quanto specificato nella convenzione di sovvenzione.

Tutta la documentazione di progetto dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".

## LOTTO 2- FSE

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di Informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai Fondi.

In ogni caso, la visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del "Fondo sociale Europeo 2014-2020" secondo le disposizioni del richiamato Allegato XII.

Inoltre una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate, secondo quanto specificato nella convenzione di sovvenzione.

### 18.2 TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Autorità Delegata/Organismo Intermedio venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e del Regolamento europeo 2016/679.

### 18.3 FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

### 18.4 RICHIESTE DI CHIARIMENTI

## LOTTO 1- FAMI

I soggetti interessati, entro e non oltre 8 giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza del presente Avviso, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite il seguente indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione [dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it) e riportare come oggetto: "**AVVISO N. 1/2019 - QUESITO**".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato, ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali.

L'Autorità delegata risponderà via posta elettronica all'indirizzo del mittente entro 7 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate tramite FAQ (Frequently Asked Questions) sui siti del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sui medesimi siti internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

Si rimanda, altresì, alla procedura di help desk pubblicata sul sistema informativo FAMI per la richiesta di informazioni.

## LOTTO 2- FSE

I soggetti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite posta elettronica certificata. I predetti quesiti dovranno essere inviati all'indirizzo PEC della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione [dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it) e riportare come oggetto: "**AVVISO N.1/2019 - QUESITO**".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato, ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali.

L'Amministrazione risponderà via posta elettronica all'indirizzo del mittente entro 7 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate tramite FAQ (Frequently Asked Questions) sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali. Sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso

## ALLEGATI

### LOTTO 1-FAMI

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati compilabili on-line e visionabili sui summenzionati siti:

- **Modello A** “Domanda di ammissione al finanziamento e autodichiarazioni Soggetto Proponente unico / Capofila”;
- **Modello A1** “Autodichiarazioni Partner”;
- **Modello B** “Modello per la presentazione della proposta progettuale”;
- **Allegato 1A** “Scheda anagrafica del Soggetto Proponente unico / Capofila”;
- **Allegato 1B** “Scheda anagrafica del Partner”;
- **Allegato 2** “Scheda anagrafica del progetto”;
- **Allegato 3** “Cronogramma di spesa/ tempistica di realizzazione”;
- **Allegato 4** “Scheda indicatori di progetto”;
- **Allegato 5** “Budget di progetto”;
- **Allegato 6** “Scheda dei costi relativi al supporto gestionale e ai servizi strumentali”
- **Allegato** “Modello Esperienze”;
- Fac-simile “Modello di delega”;
- Scheda dati per richiesta antimafia;
- Scheda dati per richiesta casellario;
- Scheda dati per richiesta DURC;
- Format “Dichiarazione del Soggetto Aderente”;
- Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell’UE nell’ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020;
- Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI;
- Manuale Utente a supporto dei soggetti proponenti per la compilazione delle proposte progettuali FAMI per l’utilizzo del Sistema Informativo FAMI-Modulo A.

### LOTTO 2- FSE

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati:

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati

- **Modello A** – “Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione”
- **Modello A1** “Autodichiarazioni Partner”;
- **Modello B** “Formulario per la presentazione della proposta di intervento”;

- **Allegato 1A** “Scheda anagrafica del Soggetto Proponente / Capofila”;
- **Allegato 1B** “Scheda anagrafica del Partner”;
- **Allegato 2** “Piano finanziario”;
- **Allegato 3** “Cronogramma di spesa/ tempistica di realizzazione”;
- Fac-simile “Modello di delega”;
- Scheda dati per richiesta antimafia;
- Scheda dati per richiesta casellario;
- Scheda dati per richiesta DURC

Tutta la manualistica di riferimento del PON Inclusione è scaricabile al seguente link:

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/Gestione-del-programma.aspx>

## **19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Siclari, dirigente della Divisione I della Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ([DGImmigrazioneADFAMI@lavoro.gov.it](mailto:DGImmigrazioneADFAMI@lavoro.gov.it) per il Lotto 1 FAMI, e [dgimmigrazionediv1@lavoro.gov.it](mailto:dgimmigrazionediv1@lavoro.gov.it) per il Lotto 2 FSE).

Roma, data della firma digitale

L’AUTORITÀ DELEGATA  
FAMI

L’ORGANISMO INTERMEDIO  
FSE PON INCLUSIONE  
(Tatiana Esposito)

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 21 e 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale” e s.m.i.*